

Arcidiocesi di Genova



Ufficio Catechistico-Missionario e Caritas

Disegni di Annagrazia Sarro

Impaginazione Pina Oro

PER TE DIO SI E' FATTO BAMBINO



Dio mantiene le promesse



Dio ti prepara la strada



Dio ti riempie di gioia



Dio viene a trovarti





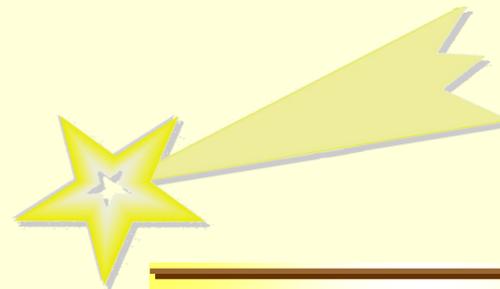
Tempo di Avvento

Cosa è l'Avvento?
Cosa si vive in Avvento?
Perché il colore delle vesti del Sacerdote in Avvento è viola?
Quanto dura l'Avvento?

L'Avvento è un periodo di quattro settimane che dà inizio all'anno liturgico. Come l'anno civile inizia il 1° gennaio, l'anno liturgico inizia con la Prima Domenica di Avvento.

Questo periodo di quattro settimane è caratterizzato dal tema dell'attesa e della profezia. Attesa di un messia che nasce a Natale

Nel Tempo di Avvento il colore liturgico è il viola, nelle domeniche non si dice il "Gloria" (per pregarlo con maggior gioia ed entusiasmo nella notte di Natale); la terza domenica di Avvento ha un carattere particolare: in tutta la liturgia sono ripetuti gli inviti alla gioia, a rallegrarsi, per questo il colore non è più viola ma rosa, segno che il Natale si avvicina.



Pregheira davanti al presepe

Gesù, come la luce della stella è apparsa ai magi, ti chiedo di far luce nel mio cuore, per accoglierti, adorarti, offrirti in dono i miei pregi e anche i miei difetti, perché Tu li trasformi.

Aiutami a crescere ubbidiente, con la stessa tenerezza con cui Tu sei stato sottomesso a Maria e Giuseppe. E quando non ne sono capace, fammi ritrovare la pace e la comunione con Te. Amen



Rifletto

La gioia del Natale ha riempito i cuori di tutti: il *passa parola* ha funzionato ed ora siamo qui, davanti al presepe, insieme a tutti quelli che hanno accolto l'annuncio degli Angeli per vedere il Bambino Gesù!

Ci raccogliamo in preghiera e lo ringraziamo. E' un dono grande!

Ogni Domenica, prendo per mano i miei amici, ed insieme entriamo nella casa di Dio per incontrare Gesù.

PER TE DIO SI E' FATTO BAMBINO

Cari ragazzi, eccoci puntuali per iniziare insieme un nuovo anno liturgico, ed ecco il sussidio che vi accompagnerà per il tempo di Avvento e di Natale.

Un sussidio ricco di contenuti che porta il messaggio che risuona ormai da duemila anni: "**Per te Dio si è fatto Bambino**".

Si' una storia che viene da lontano; annunciata dai profeti, da Giovanni Battista, realizzata grazie al sì obbediente di Giuseppe e di Maria e tramandata a noi dagli apostoli e da una lunga schiera di testimoni e che il Signore oggi affida a tutti noi.

Il nostro compito di cristiani è proprio questo:

Essere annunciatori di questa bella notizia .

Vi chiediamo allora man mano che scoprirete e capirete i messaggi che ogni settimana vi vengono proposti, di impegnarvi a farli conoscere a chi vi sta intorno, perché l'eco della parola di Dio possa raggiungere più persone possibili.

Come sempre partiremo dall' esaminare il disegno di copertina che riassume tutto il cammino proposto.

Nella nostra copertina abbiamo voluto raffigurare un presepe un po' particolare suddiviso in due parti. La prima presenta l'ambiente ai tempi della nascita di Gesù, con i personaggi che lo hanno annunciato: profeti, sacerdoti, il Battista, Maria ed Elisabetta

La seconda parte è invece divisa in quattro sezioni, con le frasi dei messaggi proclamati dalla Parola di Dio di ogni domenica di Avvento e con l'attualizzazione attraverso le immagini.

Tra le due parti c'è la capanna con Maria, Giuseppe e il Bambino punto di unione tra passato e presente.

Procedendo da sinistra verso destra troviamo un personaggio: rappresenta il profeta Geremia. Egli reca un messaggio di speranza per il popolo di Israele ma che va bene anche per noi.



“Dio mantiene le promesse”, afferma Geremia. Questo non

vuol dire che non ci saranno più sventure o difficoltà, ma che saremo in grado di superarle perché il Signore non ci abbandona.

Di fronte a tante calamità che si verificano anche oggi, (nubifragi, attentati, terremoti ecc...) Dio è vicino all'uomo e si fa' presente anche attraverso i cuori generosi di tante persone che si prodigano per aiutare il prossimo.

Il secondo personaggio che incontriamo è Giovanni Battista, qui raffigurato mentre battezza alle acque del Giordano. “Preparate la via del Signore” egli dice; ma di quale via parla?



Principalmente di quella che parte dal nostro cuore e occorre liberare da tutto ciò che impedisce di arrivare a Gesù. Un cuore libero permette di capire e scegliere la strada giusta che porta a Lui.

Più avanti troviamo un altro profeta: Sofonia, vissuto nel VII secolo A.C. Egli non solo invita il popolo alla conversione ma reca una certezza: chi non si allontana dal Signore sarà ricolmo di gioia e non vivrà più nella sventura.



Il Signore condivide con noi la sua gioia e vuole che la comunichiamo agli altri, soprattutto a chi è triste, solo e bisognoso di aiuto. Portare gioia agli altri fa' sì che questa si moltiplichi nei nostri cuori.



da Natale al Battesimo di Gesù

Gesù dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Luca 2,52

Mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: "Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto".

Luca 3,21-22

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Matteo 1,11

Questi brani della Parola di Dio li ascolterai nel tempo di Natale.

Con l'aiuto della catechista cerca i riferimenti nel messale festivo .

Scrivi nelle caselle gialle a quali feste si riferiscono.



Tempo di Natale

Il tempo di Natale inizia con la celebrazione della Messa del **24 Dicembre** e si conclude con la domenica successiva all'**Epifania**, cioè con la festa del **Battesimo di Gesù**.

La solennità (**25 dicembre**) celebra la nascita di Gesù " **Dio che si fa Bambino**".

Il 26, 27, 28 dicembre rispettivamente le feste di **Santo Stefano, San Giovanni Evangelista e dei Santi Innocenti**.

Il tempo di Natale è il *tempo della gioia* perché celebriamo il Signore che è venuto in mezzo a noi più di 2.000 anni fa e, da allora, *non ci ha mai abbandonato*.

Dal mistero della nascita di Gesù, si passa a celebrare la sua manifestazione al mondo (**Epifania**), la rivelazione della sua natura divina e della sua affermazione come Messia (**festa del Battesimo**), la sua vita in famiglia (**festa della Santa Famiglia**) e la santità di Maria sua Madre.

Il colore liturgico è il **bianco**.

Tabella riassuntiva del tempo di Natale.

	24 dicembre Natale Messa della notte	25 dicembre Natale del Signore	Prima domenica dopo Natale Santa Famiglia
1° gennaio Maria SS Madre di Dio	Seconda domenica dopo Natale	6 gennaio Epifania del Signore	Terza domenica dopo Natale Battesimo del Signore

Gli ultimi annunciatori, in questo percorso, sono Maria e sua cugina Elisabetta. L'episodio che il Vangelo ci presenta è commovente: Maria, appena incinta, parte per un lungo viaggio per aiutare la cugina che nonostante l'età avanzata aspetta pure lei un figlio. Il gesto di Maria è segno di disponibilità e di servizio al prossimo. Dio viene a trovarci per insegnarci ad amare e donarci agli altri. Anche noi possiamo scoprire Dio che si fa presente nelle persone più umili e bisognose di aiuto.




Ecco il cammino che vi proponiamo ed ora tocca a voi impegnarvi ad accogliere e portare a tutti il lieto messaggio che scaturisce dalla capanna di Betlemme:

“Per te Dio si è fatto Bambino”

Vi accompagni questa bella preghiera!

PREGHIERA

Vogliamo farti conoscere, Dio che ti fai Bambino, a tutti i nostri amici ma soprattutto a coloro che hanno smarrito la speranza, a tutti coloro per i quali la fede assomiglia a una notte buia, a coloro che non hanno più la forza di cercare e di lottare.

Vogliamo farti conoscere, Dio che ti fai Bambino, a tutti coloro che sono disabili nel loro corpo e nel loro spirito; a coloro che sono immobilizzati nella loro sofferenza; a coloro che sono lasciati alla loro solitudine; a coloro che nessuno, mai, va a consolare...

Vogliamo farti conoscere, Dio che ti fai Bambino, a coloro che vivono nella fame e nella miseria, a coloro che nessuno ascolta, a coloro che hanno dimenticato i colori della pace...

A te, Bambino del presepe, ci avviciniamo, pieni di fiducia.

Guarda: veniamo a cercare la speranza!

Adattamento da Amen4 Elledici





Prima settimana di Avvento

La promessa mancata

C'era una volta un bravo cacciatore la cui specialità era la caccia al camoscio. Un giorno, mentre camminava con il suo fucile su un ripido sentiero di montagna, si trovò davanti uno strano ometto che gli bloccava il passaggio.

"Perché continui ad uccidere le mie capre?", chiese l'ometto. "Che scelta ho?", rispose il cacciatore, "Ho una moglie e molti bambini da sfamare".

"Facciamo un patto", propose l'altro. "Prendi questo formaggio, sfamerà tutta la tua famiglia per il resto della vostra vita, a patto che non lo mangiate mai tutto. E, in cambio, non dovrai mai più toccare i miei camosci". E diede al cacciatore una piccola forma di formaggio. "Non dimenticare! Se non rispetterai il patto, te ne pentirai".

E, così detto, l'omino sparì. Il cacciatore portò a casa il formaggio e seguì le istruzioni. Era poco più grande di una porzione singola, ma il cacciatore lo mise in tavola e, dopo che a turno ne ebbero mangiato un po', furono tutti sazi. Fecero ben attenzione a che ne rimanesse pezzettino e la mattina successiva trovarono con sorpresa un formaggio intero.

E così passarono i giorni. Ogni sera mangiavano un po' di formaggio e ogni mattina lo ritrovavano intatto.

Ma il cacciatore cominciò ad essere sempre più irrequieto, guardava il suo fucile appeso al muro, e rimpiangeva i vecchi tempi.

Un giorno decise di non mantenere la promessa, prese il fucile e salì in montagna, in cima ad un dirupo vide un bellissimo camoscio bianco, come non ne aveva mai visti prima. Prese attento la mira, e.....

Continua tu.....

E tu...., mantieni sempre le promesse?

Racconta ai tuoi amici e alla catechista una tua esperienza.

E Dio come si comporta con noi?

Ascolta e rifletti →

★ Auguri di Buon Natale



"Buon Natale"

nelle principali lingue del mondo

Portoghese: **Bom Natal**

Inglese: **Merry Christmas**

Spagnolo: **Geliz Navidad**

Francese: **Joyeux Noel**

Svedese: **God Jul**

Russo: **S Rajdiestvom**

Giapponese: **Christmas Omedetou Gozaimas**

Olandese: **Gelukkig Kerstmis**

Tedesco: **Frohliche Weihnachten**



*Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini
a deporre le armi
e a stringersi
in un abbraccio di pace!
Invita i popoli,
ad abbattere i muri
creati dalla miseria
e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e
dall'intolleranza.
Sei tu, Bambino di Betlemme,
che ci salvi.
Dio della pace, dono di pace
per l'intera umanità,
vieni a vivere
nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.
Sii tu la nostra pace
e la nostra gioia!*

Giovanni Paolo II



La parola del testimone

Mi capita un giorno che mi chiamano per un malato. Ma non si tratta di un vecchio, quanto di un bambino di pochi mesi. La mancanza di igiene, forse anche l'acqua inquinata usata per sciogliere il latte in polvere, gli hanno portato molti problemi e si sta disidratando.



Attivo le nostre suore, che provvedono a somministrare al bambino i farmaci necessari, e gli mettono una flebo di reidratante.

I genitori del bambino non smettono di ringraziarci. Gli vogliono un mondo di bene, e l'idea di perderlo li fa star male.

Grazie, Signore, perché ti ho potuto amare e aiutare in quel bambino!



Tutti gli anni il Natale alla Missione ha avuto per me un fascino particolare.

Anche se tanta gente è impegnata con il cenone della vigilia, la Messa di Mezzanotte è sempre un dono speciale per me.

Ricordo in particolare l'abitudine della gente di applaudire il bambino Gesù al momento del Gloria di quella Messa: i fedeli non si stancano di ringraziare e lodare con quel gesto Colui che

si è fatto uomo e povero come loro poveri, per amore loro e di ognuno di noi.

E in questo clima anch'io ho sempre detto nel mio cuore: grazie, Signore, perché sei venuto in mezzo a noi, povero tra noi poveri!

La Parola di Dio

Dal libro del profeta Geremia 33,14-16

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore -nostra -giustizia.



Rifletto

Quando il Signore promette, rimane fedele e mantiene la parola data.

All'inizio di questo tempo di attesa e preparazione verso il Natale, anche io voglio prendere un impegno, con me stesso, con un amico, con chi ha bisogno ed impegnarmi per mantenerlo.

Con il mio esempio, passo parola, e mantengo la mia promessa.

La parola del testimone



Il 1988 è il mio terzo anno di Seminario. L'allora arcivescovo di Genova, il card. Canestri, annuncia l'apertura della missione a Santo Domingo. Sento nel cuore il desiderio di potervi svolgere un periodo di servizio, ma non sono ancora prete. L'idea della missione mi affascina e al tempo stesso mi spaventa: i viaggi verso un paese lontano, altro clima, altre abitudini, le preoccupazioni dell'igiene...

Divento prete nel 1992, e la mia prima missione è una parrocchia di Pegli. Ma il desiderio di una missione "fuori" continua a covare nel profondo del mio cuore.

Nel 1997, reduce da un soggiorno in Africa, il desiderio missionario rispunta forte. Lo dico al Vescovo, questi accondiscende e mi invia a Santo Domingo.

Grazie, Signore, perché, anche se a distanza di anni, hai reso realtà quanto avevi seminato nel mio cuore.

Mi impegno

Chi mantiene le promesse è un amico fedele, da cui non ci aspettiamobrutte sorprese!

Vogliamo anche noi iniziare l'Avvento con promesse che vogliamo mantenere.

Parliamone con i compagni, con i catechisti:

quale impegno possiamo prendere insieme?

- Un piccolo servizio in parrocchia
- Un progetto a favore di bambini più poveri da sostenere....

Impariamo a programmare bene, in modo che la promessa di Dio a Natale non ci trovi impreparati ad accoglierla.



Oggi Dio si è fatto Bambino



Rifletto

Nel silenzio di questa notte avviene il più grande miracolo. Posso solo fermarmi, sostare in silenzio davanti al presepio e contemplare questo straordinario miracolo di amore: sì, Gesù per portare la salvezza di Dio, si è fatto Bambino per me.

Pieno di gratitudine, corro incontro ai miei amici, e passo parola: Oggi Dio è nato per noi.

Prego

Gesù, ancora una volta è Natale e Tu rinasci tra noi. Il tuo mistero di salvezza si rinnova.

*Grazie Gesù!
Concedimi di aprirti il mio cuore, perché Tu possa colmarlo di bontà, di buoni propositi, di spirito di servizio, di carità.
Amen*



Natale del Signore

La Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



Prego

*Canterò senza fine le grazie del Signore,
perchè hai detto:
"la mia grazia rimane per sempre"...
alla mia fedeltà non verrò mai meno.*



(dal salmo 89)

Preghiera

*Gesù, all'inizio
dell'Avvento,
rinasce in me
il desiderio di
preparare bene
il mio cuore
per la tua venuta.
Tu, che sei sempre
fedele alle tue
promesse,
veglia su di me,
aiutami,
perché possa
di giorno in giorno
mantenere questo
proposito.
Amen*

La preghiera del





Seconda settimana di Avvento

La strada giusta



Osserva bene il disegno, coloralo e componi una storia.

Colora di giallo la strada che ritieni giusta e di grigio quelle sbagliate.

- Grazie - rispose sorridendo. - Sono le prime che porto. Ora però devo andare. Buona notte.

Il calzolaio e la moglie non ebbero neanche il tempo di salutarlo che il bambino era già sparito.

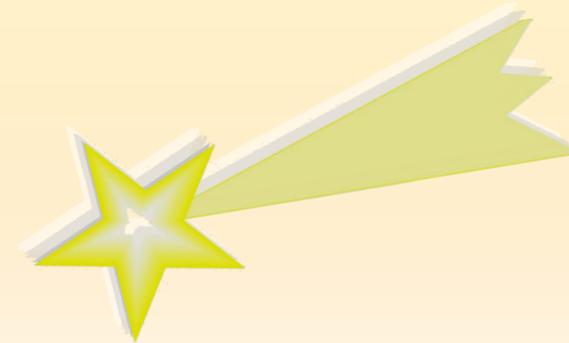
- E' fatta - esclamò l'uomo. - Ora niente più prosciutto, né cappone, né frutta, né dolce. - E neanche lo spumante! In fondo a me lo spumante non piace nemmeno. - E io non digerisco il cappone! Anche del prosciutto posso farne a meno. E il dolce poi... C'è rimasta qualche noce e un po' di pane raffermo - disse la donna.

- Va benissimo. Passeremo un bel Natale.

Tutti e due pensavano al bambino. - Penso che gli siano piaciute molto le mie scarpe - aggiunse il calzolaio. - Sì, mi sembrava molto contento.

In quel momento suonò la Messa di mezzanotte e la stanza si illuminò all'improvviso. Il calzolaio e la moglie furono abbagliati da quella luce; poi, quando riaprirono gli occhi, nel punto in cui il bambino aveva calzato le scarpe, videro spuntare miracolosamente un abete con una stella in cima. Dai rami penzolavano capponi, prosciutti, dolci, frutta secca e bottiglie di spumante.

Soltanto allora capirono chi fosse quel bambino e si inginocchiarono a ringraziare Dio.



Confronta questo bel racconto con quello di pag. 18

Scopri le differenzeparlane nel gruppo e in famiglia.



Racconto di Natale Il bambino senza scarpe

Era la notte Santa. Un povero calzolaio lavorava ancora nella sua unica stanza, dove viveva insieme alla moglie. Entro la mattina successiva, avrebbe dovuto consegnare un paio di scarpe per il figlio di un ricco signore.

- Hai già pensato a quello che potremo comprarci con il guadagno di questo lavoro? - chiese il calzolaio alla moglie.- Sono piccole: ci daranno ben poco! - scherzò lei.- Accontentiamoci! Meglio questo che niente!

Il calzolaio appoggiò le scarpe sul banco e se le guardò soddisfatto.

- Guarda che meraviglia! - esclamò. - E senti come sono calde con questa pellicetta dentro!- Un paio di scarpette degne di Gesù Bambino!- Hai ragione - rispose il calzolaio mettendosi a spazzolarle.

- Allora, che cosa pensi di comprare per il pranzo di domani? - riprese l'uomo dopo un attimo.- Mah... pensavo a un cappone.- Già, senza un cappone non sarebbe un vero Natale!- Forse anche mezzo...- D'accordo, e poi?- Due fette di prosciutto.- Sicuro: il prosciutto come antipasto. E poi?- E poi il dolce.- E poi la frutta secca...- Giusto. E da bere?

Una bottiglia di spumante.-

A quel punto si sentì un colpo alla porta.- Hanno bussato? - chiese l'uomo. - Ma chi sarà a quest'ora?

La donna aprì la porta ed ebbe un moto di sorpresa. Un bambino la guardava, con grandi occhi neri, dalla soglia della porta. I suoi capelli erano tutti spettinati e i suoi vestiti erano laceri e sporchi.

- Entra, piccolo - lo invitò la donna.

Il bambino entrò. Aveva le labbra bluastre dal freddo. Il calzolaio guardò subito i suoi piedini. - Ma tu sei scalzo! - gridò. Il piccolo non parlò: guardò le scarpe, anzi le accarezzò con gli occhi, ma senza invidia.

L'uomo e la moglie guardarono prima i piedi nudi del bambino e poi le scarpe sul tavolo; quindi la donna fece un cenno al marito. Il calzolaio prese in mano le scarpe, le osservò contento e disse: - Prendile, te le regalo. Sono morbide e calde. La moglie aiutò il bambino a infilarsele.



Dio ti prepara la strada

**Dal Vangelo secondo Luca
3,1-6**

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Rifletto

Giovanni percorre molte strade per annunciare la venuta di Gesù.

In questo momento del mio cammino verso il Natale, anche io voglio seguire la Parola di Dio, che è Parola di speranza e di salvezza: anche se la strada si farà difficile, non sarò mai solo, mi raccoglierò in preghiera facendo silenzio in mezzo a tanto chiasso ed il cammino sarà più facile.....

Passo-parola

La parola del testimone

Il 29 ottobre 1998 arrivo a Santo Domingo con don Lorenzo e suor Modesta. È l'incontro con i fratelli dominicani.

Conosco poco la lingua, e ancor meno le abitudini della gente. Trovo però tanta gente buona e disponibile a collaborare.

Poco a poco con i fratelli che accompagno nel mio servizio di missionario cresce un affetto grande e sereno. La parrocchia dove svolgo il servizio è impostata molto bene, e insieme possiamo far crescere la comunità e aiutarla a organizzarsi.

Grazie, Signore, perché hai reso le cose più facili di quanto immaginavo: sei tu che hai preparato la strada davanti a me.



Mi impegno

Per sgombrare bene la strada e camminare spediti verso il Natale, abbiamo bisogno del Signore, ma anche noi dobbiamo fare la nostra parte.

Chissà se dove viviamo c'è ... una strada da sgombrare:

- *Un angolino da pulire*
- *Una sede da riordinare*
- *Un posto da restituire alla sua bellezza ...*

Proviamo a coinvolgere anche altri bambini, facendoci aiutare dai grandi.

Prego

*Il Signore si è chinato su di me:
aiuto e mia liberazione Tu sei,
non tardare, mio Dio!*



(dal salmo 40)

Preghiera

*Gesù, ormai manca
poco al Natale
e Tu mi vieni incontro
con la tua grazia
e la tua luce:
sono felice.*

*Fa' che, come
Elisabetta
ha accolto Maria,
anche io accolga
chiunque mi parla
di Te e diventi
in qualche modo
la Tua mano
che consola e porge
aiuto a chi ha vicino.
Amen*

la preghiera del



La parola del testimone

Nel settembre del 2004 la missione riceve una visita eccezionale: il nostro nuovo Arcivescovo, il card. Tarcisio Bertone, oggi famoso perché è diventato il numero due del Vaticano.



La visita dell'Arcivescovo è per noi un momento molto speciale, perché questi sa incontrare la gente, se la cava con la lingua, ed entusiasma quanti incontra.

Per noi missionari è una gioia grande ricevere la visita del Vescovo: ci porta l'affetto di tutta la comunità della nostra città. I sette giorni passati con il card. Bertone tra di noi non svaniranno mai dalla mia memoria.

Grazie, Signore, perché sei venuto a trovarci attraverso il nostro Vescovo!

Mi impegno

Che emozione: fra pochissimo ci siamo! Dio viene trovarci.

Ma noi chi andiamo a trovare?

Forse insieme ai catechisti possiamo scegliere delle persone da visitare e portare un piccolo dono in vista del prossimo Natale, magari proponendo i canti e le poesie imparati nello scorso incontro.

Possiamo costruire insieme il nostro dono e, nei prossimi giorni, farlo avere a tutti.

Prego

*Tu sei la mia difesa Signore,
Tu sei la mia gloria.
A testa alta mi fai camminare,
già al risveglio Tu mi tieni per mano...*



(dal salmo 3)

Preghiera

*Gesù è bello sentire
che sei Tu ad
aprirmi
la strada per
diventare migliore.*

*Ti chiedo di
camminare
accanto a me,
perché non mi
arrenda di fronte
alle difficoltà.*

*Con Te accanto sarà
più facile seguirTi,
obbedirTi, imparare
da Te. Amen*

La preghiera del





Terza settimana di Avvento Le parole della gioia!



Dio viene a trovarti

TELEGIORNALE DI NATALE:

Stanotte ho sognato un telegiornale,
non so tra i tanti su quale canale
di certo ricordo soltanto una cosa:
che era a colori e tutto era bello,
gli speaker portavano
un fiore all'occhiello.

Che strano giornale,
sembrava impazzito,
nessuno ammazzato, nessuno rapito,
cannoni che sparano auguri su tutti:
le guerre finite, i cieli puliti,
non più carri armati, ma campi fioriti ...
la gente sorride: c'è pace per tutti.

Per qualche momento
ho preso in mano
il telecomando vicino al divano
e in quattro e quatt'otto
il mondo ho girato:
in ogni paese, in ogni nazione
la gente sorride e canta canzoni:
il telegiornale ovunque è cambiato.

Nessuno più ruba, nessuno ti insulta
sorride perfino chi paga la multa.
e gioca felice tra il verde un bambino.
Un vecchio seduto, si gode il tramonto:
non ha più nessuno ma quale conforto
sentirsi chiamare: buongiorno nonnino!

E' bello davvero sto telegiornale!
Stasera è sparita ogni traccia di male...
Mi sento felice... è un sogno lo so
Tra poco è Natale!
SOGNARE ...si può!

La luce

La luce guardò in basso
e vide le tenebre:
"Là voglio andare"
disse la luce.

La pace guardò in basso
e vide la guerra:
"Là voglio andare"
disse la pace.

L' amore guardò in basso
e vide l'odio:
"Là voglio andare"
disse l' amore.

Così apparve la luce
e inondò la terra;

così apparve la pace
e offrì riposo;

così apparve l' amore
e portò la vita e la gioia!

**Confronta queste due
poesie con il messaggio
della Parola di Dio, e
condividi le tue impressioni
con il tuo gruppo.**

**Utilizza questi brani per
realizzare l'attività proposta
a pagina 16.**

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e
andò in fretta verso la regione
montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria,
salutò Elisabetta. Appena Elisa-
betta ebbe udito il saluto di Ma-
ria, il bambino sussultò nel suo
grembo. Elisabetta fu colmata di
Spirito Santo ed esclamò a gran
voce: «Benedetta tu fra le don-
ne e benedetto il frutto del tuo
grembo! A che cosa devo che la
madre del mio Signore venga
da me?

Ecco, appena il tuo saluto è
giunto ai miei orecchi, il bambi-
no ha sussultato di gioia nel mio
grembo. E beata colei che ha
creduto nell'adempimento di ciò
che il Signore le ha detto».

Rifletto

*Se si ha fede è il
Signore stesso che ci
viene a trovare, ci
viene incontro, si fa
conoscere.*

*Cercherò di seguire
l'esempio di questo
Vangelo: essere
pronto ad accogliere
chi mi parla di Te
cercandoti nella
Chiesa e nel servizio
ai fratelli. Passo-
parola: Dio viene a
trovarci!*



Quarta settimana di Avvento

La vecchietta che aspettava Dio

C'era una volta un'anziana signora che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!". E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina.

Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassetto e corse ad aprire. Ma chi c'era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!". E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche raffermo... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero.

"Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "Oggi, per tre volte sono venuto a trovarti e per tre volte non mi hai ricevuto".

La storia sottolinea che Dio è sempre sorprendente... è possibile incontrarlo in tanti modi, ma in modo particolare nelle persone che ci avvicinano tutti i giorni.

Ascolta e rifletti →



Dio ti riempie di gioia

**Dal libro del profeta Sofonia
3,14-18**

La Parola di Dio

Rallègrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama
con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato
la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore
in mezzo a te,
tu non temerai più
alcuna sventura.

In quel giorno
si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion,
non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio,
in mezzo a te
è un salvatore potente.

Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di
gioia».

Rifletto

*L'Avvento del Signore
mi riempie di gioia.*

*Gesù viene per abitare
in mezzo a noi: viene
a portarmi salvezza e
per amarmi. La gioia
che mi viene donata
scaccia le paure ed i
timori, mi rende più
forte e sicuro: si è
proprio vero, il
Signore viene proprio
per me.*

*Voglio condividere
questa gioia con i miei
amici e con chi ho
vicino.*

*Passo-parola e
ringrazio per la gioia
che mi viene donata.*

La parola del testimone

La parrocchia missionaria dove lavoro ha già da vari anni la tradizione di realizzare ogni mese di agosto una visita casa per casa a tutti i parrocchiani.

A due a due, un centinaio di laici della mia parrocchia annunciano a tutti l'amore di Gesù e invitano a iniziare il cammino di fede nella Chiesa.

L'evangelizzazione dell'agosto 2002 riceve dal Signore il dono di un frutto inaspettato: duecento persone accolgono l'invito dei missionari laici, ricevono vari ritiri che li fanno crescere, iniziano la loro avventura di cristiani impegnati. È troppo bello per essere vero!

Grazie, Signore, perché nel lavoro missionario mi hai ricolmato di gioia!



Mi impegno

Dio ti riempie di gioia....e quando siamo pieni di gioia ci viene voglia di fare mille cose, di comunicarla a tutti.

Oggi dobbiamo dimostrarla imparando canzoni poesie e danze nuove.

Qualcuno in parrocchia forse può aiutarci...

Quello che impariamo potrà essere offerto a tutti, soprattutto alle persone più sole, agli anziani in un momento di festa da proporre verso Natale.

Prego

*Mi rallegri Signore con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
E' bello dar lode al Signore
e cantare al Tuo nome o Altissimo.*



(dal salmo 92)

Preghiera

*La Tua Parola,
Gesù, mi invita alla
gioia ed in questa
settimana chiedo il
tuo aiuto per
riuscire a portare
gioia:
in famiglia,
a scuola,
con gli amici.*

*Aiutami
soprattutto a
capire che la mia
forza e la mia gioia
le trovo solo in Te.
Amen*

La preghiera del

